



FEASR



REGIONE DEL VENETO

2007  
PSR  
1 VEN  
3 ETO

INEA

VENETO  
AGRICOLTURA  
Assosia Regionale per i settori Agricoli, Zootecnici e Agro-Alimentari

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

## Scheda informativa

### IL COMPARTO FRUTTICOLO

#### Aggregazione e accordi di filiera per affrontare le crisi di mercato

Il comparto frutticolo veneto ha prodotto nel 2009 un fatturato stimato in 230 milioni di euro, pari al 5% del valore totale del settore agricolo regionale. Tale risultato pone il Veneto al quinto posto nella graduatoria delle regioni italiane, dopo Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Campania e Lazio. Esaminando l'andamento delle superfici investite a colture frutticole, dal 1990 il comparto veneto sembra essere arretrato in modo significativo: da una superficie complessiva mediamente attestata sui 27.500 ettari negli anni '90 si è passati nel decennio successivo a circa 24.000 ettari, con una perdita di 3.500 ettari. A questa flessione sembra avere contribuito in particolare il calo degli ettari coltivati a melo e a pesco, che nel confronto tra i due decenni considerati hanno subito una contrazione rispettivamente del 26% e del 21%.

Scendendo nel dettaglio delle specie prodotte nelle diverse province e confrontando l'ultimo dato disponibile con quello riferito a 5 anni prima, si nota come alcune aree a tradizione frutticola siano state notevolmente ridimensionate: appare ad esempio dimezzata la presenza del melo in provincia di Padova e alquanto ridotta quella del pero in provincia di Treviso. Verona si dimostra decisamente la principale provincia frutticola del Veneto detenendo circa il 61% dell'intera superficie regionale.

La contrazione delle aree coltivate è evidentemente sintomo di una situazione di difficoltà che ha interessato la frutticoltura veneta negli ultimi anni, soprattutto a causa della perdita di redditività delle principali colture. All'aumento dei costi di produzione non è infatti corrisposto un proporzionale aumento dei prezzi pagati ai produttori, che anzi hanno subito in alcuni anni dei cali consistenti. Nel 2009, considerato l'*annus horribilis* per il comparto che forse più di altri ha risentito del calo dei consumi, si è osservata una diminuzione del prezzo medio delle pesche e nettarine del 43%, dell'actinidia (kiwi) del 30% e delle mele del 17%.

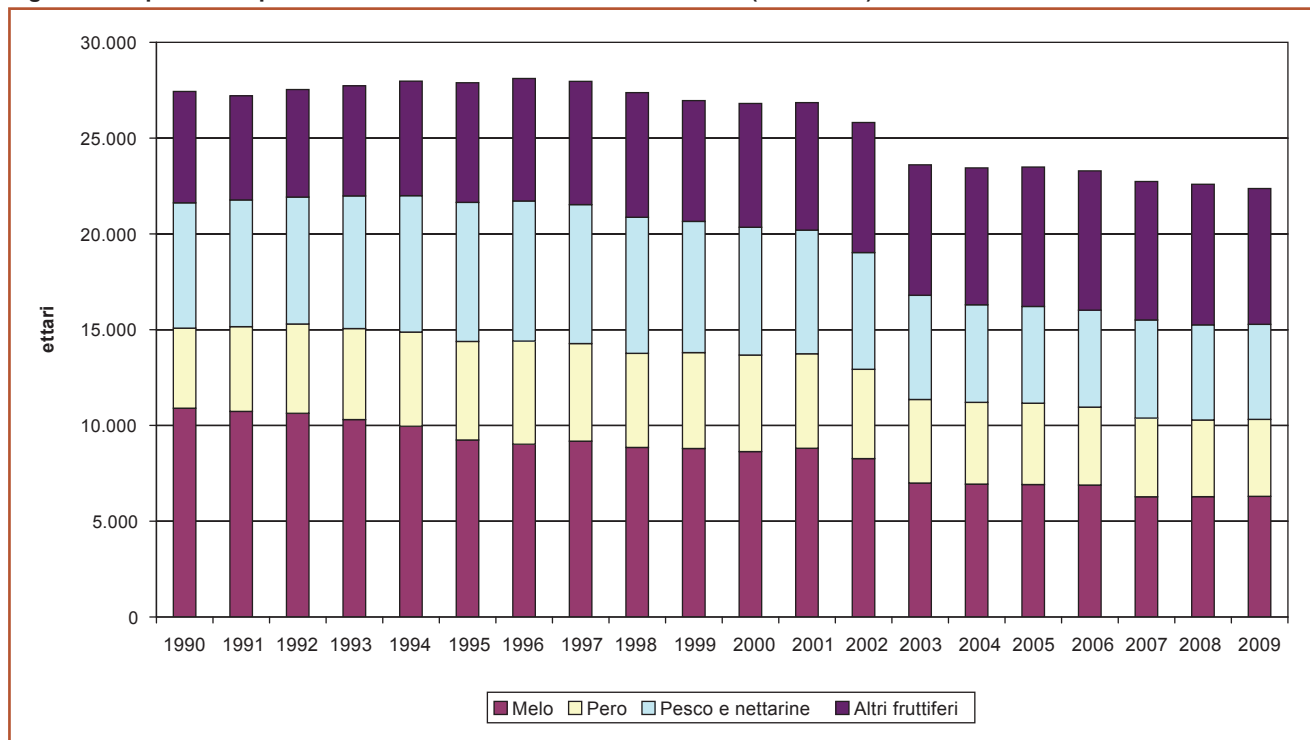
La volatilità dei prezzi non è del resto l'unica causa delle ricorrenti crisi di mercato a cui è sottoposta la frutticoltura. La presenza di una moltitudine di produttori, piccoli e disaggregati, pone il primo anello della filiera in una posizione di debolezza nei confronti degli altri segmenti a valle e in particolare della distribuzione. Va pertanto potenziata l'aggregazione attraverso la crescita delle organizzazioni di produttori e delle associazioni di organizzazioni di produttori, ma va anche rafforzato il potere contrattuale con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e il ricorso agli accordi di filiera.

Il dibattito in atto sul futuro della OCM ortofrutta può essere un'occasione importante per proporre uno strumento di politica economica in grado di riequilibrare la filiera e gestire con maggiore efficienza le crisi di mercato. A questo proposito va valutata con attenzione l'esperienza della Francia: il governo francese ha favorito la stipula di un accordo a livello nazionale tra produttori e la GDO che prevede l'impegno da parte dei distributori di ridurre il loro margine di profitto su frutta e verdura in caso di crisi, fino a raggiungere il livello medio realizzato nelle campagne precedenti. Altri fattori su cui il comparto dovrà puntare nel prossimo futuro per consolidare le proprie posizioni riguardano il potenziamento dell'export attraverso il miglioramento della competitività e della logistica e la penetrazione in nuovi mercati; l'aumento dei consumi interni anche mediante l'educazione alimentare rivolta ai più giovani; l'innovazione delle tecniche di coltivazione attraverso il rinnovamento varietale orientato al mercato, l'innalzamento della qualità dei prodotti e l'efficacia della difesa fitopatologica ecocompatibile.



IL VENETO PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Figura 1 - Superficie in produzione delle colture frutticole nel Veneto (1990-2009)



Fonte: ISTAT.

Tabella 1 - Superficie in produzione e quantitativi raccolti delle colture frutticole in Veneto

	MELO						PERO					
	Superficie in produzione (ha)			Produzione raccolta (q)			Superficie in produzione (ha)			Produzione raccolta (q)		
	2010	2005	2010/05 %	2010	2005	2010/05 %	2010	2005	2010/05 %	2010	2005	2010/05 %
Verona	4.269	4.715	-10,4	1.579.000	1.709.698	-8,3	1.468	1.320	10,1	396.000	349.329	11,8
Vicenza	154	154	0,0	55.440	53.900	2,8	53	53	0,0	13.250	13.250	0,0
Belluno	50	48	4,0	12.450	11.800	5,2	5	5	0,0	950	800	15,8
Treviso	160	150	6,3	42.770	50.150	-17,3	40	71	-77,5	8.700	17.300	-98,9
Venezia	163	126	22,7	52.160	41.705	20,0	627	815	-30,0	144.210	184.899	-28,2
Padova	401	818	-104,0	147.700	266.600	-80,5	458	452	1,3	106.600	97.363	8,7
Rovigo	890	900	-1,1	213.600	284.600	-33,2	1.487	1.530	-2,9	342.010	364.800	-6,7
<b>Veneto</b>	<b>6.087</b>	<b>6.911</b>	<b>-13,5</b>	<b>2.103.120</b>	<b>2.418.453</b>	<b>-15,0</b>	<b>4.138</b>	<b>4.246</b>	<b>-2,6</b>	<b>1.011.720</b>	<b>1.027.741</b>	<b>-1,6</b>

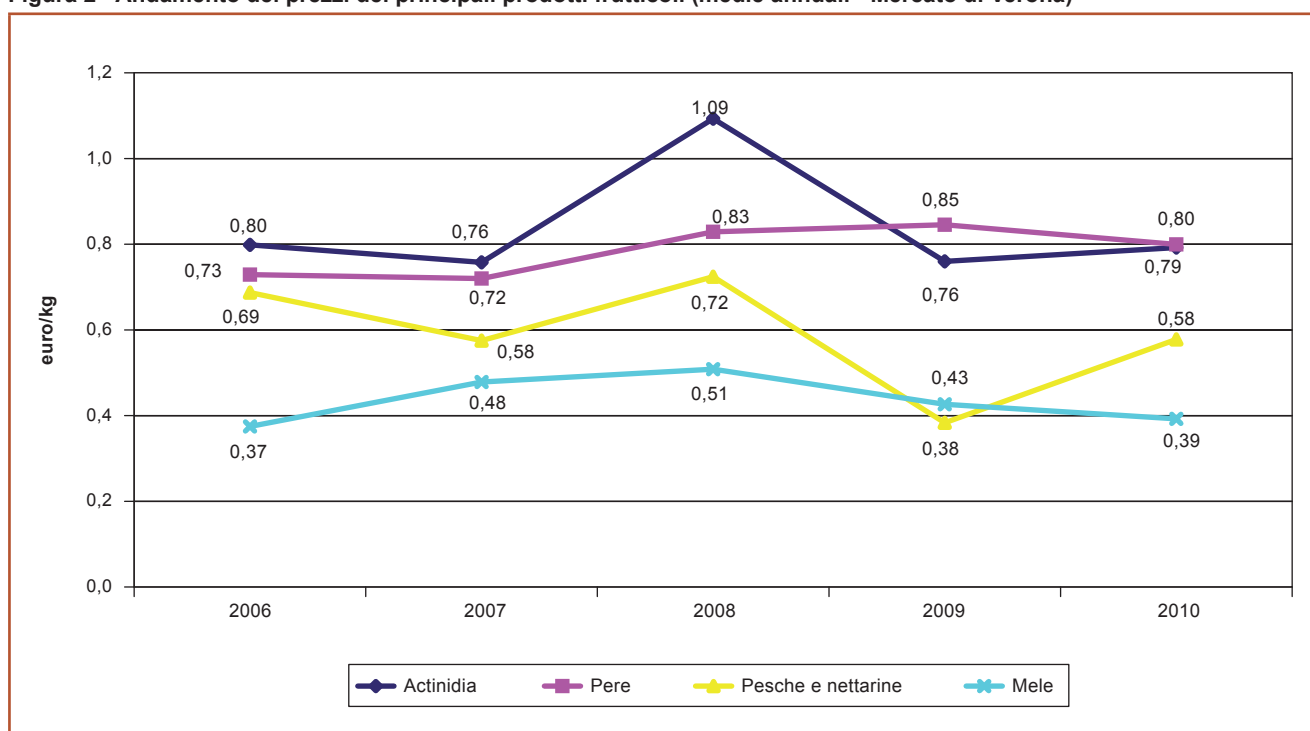
	PESCO E NETTARINE						ACTINIDIA					
	Superficie in produzione (ha)			Produzione raccolta (q)			Superficie in produzione (ha)			Produzione raccolta (q)		
	2009	2004	2009/04 %	2009	2004	2009/04 %	2010	2005	2010/05 %	2010	2005	2010/05 %
Verona	4.142	4.215	-1,8	826.300	846.350	-2,4	2.200	2.099	4,6	576.000	452.486	21,4
Vicenza	49	49	0,0	9.570	10.530	-10,0	73	76	-4,1	18.250	25.080	-37,4
Belluno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Treviso	132	170	-28,8	24.313	26.181	-7,7	350	381	-8,9	86.620	94.310	-8,9
Venezia	107	82	23,4	20.696	18.220	12,0	9	21	-133,3	1.350	4.193	-210,6
Padova	280	297	-6,1	56.829	63.814	-12,3	142	161	-13,4	27.832	32.340	-16,2
Rovigo	251	283	-12,7	58.094	67.040	-15,4	216	240	-11,1	49.680	57.400	-15,5
<b>Veneto</b>	<b>4.961</b>	<b>5.096</b>	<b>-2,7</b>	<b>995.802</b>	<b>1.032.135</b>	<b>-3,6</b>	<b>2.990</b>	<b>2.978</b>	<b>0,4</b>	<b>759.732</b>	<b>665.809</b>	<b>12,4</b>

	CILIEGIO						ALTRA FRUTTA					
	Superficie in produzione (ha)			Produzione raccolta (q)			Superficie in produzione (ha)			Produzione raccolta (q)		
	2010	2005	2010/05 %	2010	2005	2010/05 %	2010	2006	2010/06 %	2010	2006	2010/06 %
Verona	1.600	1.880	-17,5	95.000	128889	-35,7	615	722	-17,4	78.294	83.405	-6,5
Vicenza	708	708	0,0	35.400	38.940	-10,0	172	190	-10,5	29.650	34.881	-17,6
Belluno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Treviso	132	130	1,5	11.645	17.941	-54,1	10	27	-170,0	1.500	4.665	-211,0
Venezia	-	-	-	-	-	-	16	17	-6,3	2.031	2.454	-20,8
Padova	64	60	6,3	2.421	2.350	2,9	56	70	-25,0	6.661	8.066	-21,1
Rovigo	1	1	0,0	40	40	0,0	30	30	0,0	4.000	3.373	15,7
<b>Veneto</b>	<b>2.505</b>	<b>2.782</b>	<b>-11,1</b>	<b>144.506</b>	<b>200.999</b>	<b>-39,1</b>	<b>919</b>	<b>1.056</b>	<b>-14,9</b>	<b>122.136</b>	<b>136.444</b>	<b>-11,7</b>

Fonte: ISTAT.

Nota: i dati 2010 sono provvisori.

Figura 2 - Andamento dei prezzi dei principali prodotti frutticoli (medie annuali - Mercato di Verona)



Fonte: ISMEA - Datima.

Per saperne di più:

Veneto Agricoltura (2010) *Rapporto 2009 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto*, pubblicazione on-line.